

Viscardi: «Più vicina la manifattura evoluta» Il modello Abb Dalmine

Fabbrica Intelligente. L'imprenditore bergamasco lascia per scadenza la presidenza ma resta nel cluster «E gli stabilimenti "fari" trainano tutta la filiera»

«Uno degli obiettivi principali che mi ero posto all'inizio del mio mandato era che il cluster Fabbrica Intelligente fosse realmente inclusivo, coinvolgendo le imprese, i territori, le università, i centri di ricerca e le associazioni, che devono lavorare insieme per un unico obiettivo: il futuro sostenibile del manifatturiero italiano».

Si è congedato così, l'altro giorno all'assemblea dei soci tenutasi alla fiera Mecspe di Parma, Gianluigi Viscardi che, dopo quattro anni di mandato, lascia la presidenza di Fabbrica Intelligente, cedendo il testimone a Luca Manuelli, chief digital officer di Ansaldo Energia.

«Il cluster ha oggi quasi 300 soci e oltre 550 aderenti», ha detto con orgoglio. Missione

Bilancio di 4 anni di mandato alla guida dell'ente del manifatturiero avanzato

compiuta, dunque. L'imprenditore bergamasco, tuttavia, non lascia affatto la Fabbrica Intelligente poiché resta nel comitato tecnico scientifico e nell'organo di coordinamento e gestione come rappresentante delle Pmi.

Manuelli, nel suo discorso di investitura, ha detto che «poter contare sulla leadership e la competenza di Gianluigi Viscardi è un importante "asset" per l'ulteriore sviluppo del cluster», lasciando intendere che il presidente uscente giocherà ancora un ruolo importante.

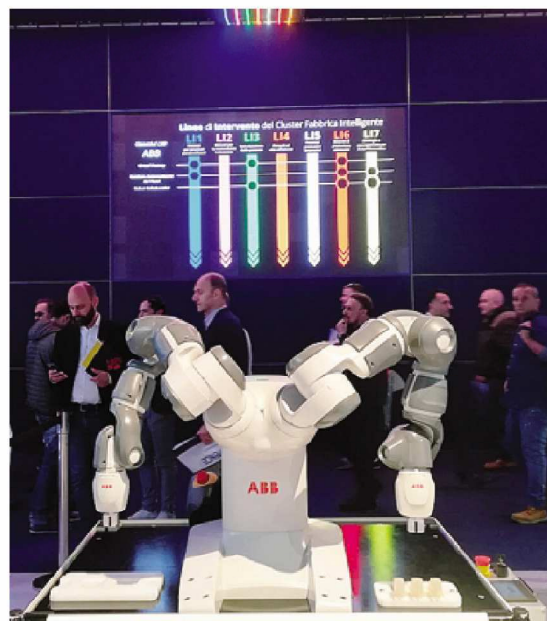
Durante la sua presidenza, Viscardi, si è concentrato sull'internazionalizzazione del cluster promuovendo diverse iniziative. Come il workshop bilaterale Usa-Italia del 2017 sul tema della manifattura avanzata all'ambasciata italiana a Washington, che proprio al Mecspe di Parma ha avuto un seguito con un secondo workshop bilaterale Usa-Italia alla presenza di 13 delegati americani.

Ma, forse, il progetto più importante della presidenza Viscardi è quello dei «Lighthouse plant», le «Fabbriche faro», che indicano la strada maestra verso

il manifatturiero avanzato. Quattro progetti selezionati dal cluster (Abb, Ansaldo Energia, Tenova-Ori Martin e Hitachi) con cui collabora il Mise, il ministero dello Sviluppo economico, anche con un finanziamento a fondo perduto (manca solo la firma finale per il via libera). L'obiettivo è di realizzare impianti, nuovi o rivisitati, che siano un punto di riferimento per risolvere i problemi pratici delle aziende applicando le tecnologie di Industria 4.0. «Il vantaggio concreto delle "Fabbriche faro" - dice Viscardi - è che fanno crescere tutto l'indotto dato che portano con sé l'intera filiera».

L'Abb di Dalmine è pienamente coinvolta nel progetto «Fabbriche faro», affiancata, da partner come le bergamasche Scaglia Indeva e Cosberg, il consorzio Intellimech e l'Università di Bergamo.

Il modello Abb di smart manufacturing punta su linee multiprodotto automatizzate e flessibili, in cui i processi produttivi siano tracciabili, trasparenti e interconnessi, per una totale digitalizzazione della fabbrica. Un piano focalizzato sulla velocità e



Il robot di Abb allestito nell'area Fabbrica Intelligente del Mecspe



Staffetta tra Viscardi (a destra) e Manuelli alla presidenza

l'efficienza delle linee di produzione, sulla formazione, la riduzione delle difettosità, l'ergonomia e il benessere lavorativo, la manutenzione predittiva e analitica, e la sicurezza.

Fabio Golinelli, manager dei processi tecnologici avanzati all'Abb Dalmine, spiega che il progetto «è partito due anni fa e prevede la conclusione nel 2021» e si basa sull'applicazione delle soluzioni digitali sia di Abb sia

dei partner; e permette di dimostrare che queste soluzioni funzionano».

Dal progetto «Fabbrica faro» l'Abb si aspetta un miglioramento della formazione del personale, un maggior benessere e un miglioramento dell'ergonomia del lavoro in linea grazie all'uso di robot collaborativi, una riduzione del 30% dei tempi di approvvigionamento e un'ottimizzazione dei tempi di consegna, e una maggiore efficienza delle apparecchiature nel campo della manutenzione predittiva e analitica. A tale scopo l'Abb sta investendo in una serie di nuove tecnologie, dai sensori ai sistemi di controllo dai robot collaborativi alle stampanti 3D, dai gate elettronici per il controllo della difettosità alle piattaforme di «supply chain management».

P. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

